

del nord che avendo raggiunto i suoi obiettivi è disponibile. Il 3 novembre l'avanguardia del generale Vukotić giunge a Podgorica.

La notizia che truppe serbe sono entrate nell'Albania settentrionale sprona i montenegrini a nuovi sforzi, sebbene una settimana di pioggia continua abbia reso quasi impraticabile il terreno a sud della piazza.

Il 3 novembre i montenegrini occupano una collinetta davanti al Bardanjol.

Frattanto una colonna del gruppo meridionale attraversa di nuovo la Bojana, si dirige su Medova che raggiunge il 4 novembre dopo un combattimento; all'indomani i montenegrini marciano su Lješ e prendono contatto coi serbi. Poi il generale Martinović, lasciati presidî (circa 700 uomini), ritorna sotto la piazza.

Il maltempo continua ad imperversare, tutti i corsi d'acqua sono straripati, la compagnia è un mare di fango, il numero dei malati aumenta e i montenegrini, stretti fra le inondazioni, soffrono più dei turchi per le intemperie.

Nella città assediata la scarsità di legname affligge la popolazione: i vigneti e gli olivi dei dintorni vengono abbattuti, le siepi vengono sradicate.

Il comandante di Skadar si affanna a razziare viveri nei villaggi vicini ma le requisizioni sono poco fruttuose ed in città cominciano a scarseggiare i viveri e molti generi.

Il 9 novembre la divisione Vukotić giunge sotto Skadar e viene mandata verso Gajtani. Re Nikita assume la direzione dell'assedio, affida al generale Vukotić le forze a settentrione e ad est della piazza e lascia al generale Martinović il comando delle truppe del sud. Le forze montenegrine, spremute tutte le risorse del Paese, ammontano a 26 mila uomini. Al Bardanjol e verso Brdica si svolgono azioni di fuoco. La notte sull'11 novembre col favore delle tenebre i montenegrini irrompono di sorpresa sul Bardanjol ma i turchi riescono a respingerli. Poi le forze di Martinović procedono da Barbaluši verso Bušati e minacciano la posizione del Mali Brdica che coi suoi pezzi fiancheggia efficacemente la difesa del Taraboš. (12-13 novembre).

La sera del 19 novembre i montenegrini cominciano un impetuoso assalto notturno nel settore settentrionale, dal lago fino al Bardanjol, ma alle prime ore del 20 novembre sono contenuti.

L'azione dei montenegrini — osserva acutamente il Berri — « sembra